SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO · Anno 73 · Num. 75 · Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

Giovedì 29-30 Marzo 1939 · Anno XVII

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

VALENCIA si è arresa a Franco

Insurrezione a Cuenca, Almeria, Ciudad Real e Murcia

Dopo la capitolazione di Madrid

Il Duce a Franco

"Sta per sorgere la Spagna di domani, libera, unita, forte,,

ROMA, mercoledì sera.

Il DUCE ha diretto al Generalissimo Franco il seguente telegramma:

«Nel momento in cui con l'occupazione di Madrid le Vostre splendide truppe raggiungono l'obbiettivo della vittoria finale, desidero mandarVi il mio saluto e quello entusiasta del Popolo italiano.

«Dal grande sanguinoso sforzo sta per sorgere la Spagna di domani libera, unita, forte così come il Popolo spagnuolo e Voi, Caudillo, la volete.

«Vi riaffermo che considero indissolubili i vincoli che si sono stabiliti fra i nostri due Popoli.

MUSSOLINI».

Casado comunica la resa di Valencia

VALENCIA, mercol. sera.

La stazione radio di Valencia annuncia che la città si arrende al generale Franco.

La comunicazione è stata data dal colonnello Casado in persona.

La trasmittente ha cessato l'emissione al suono dell'inno nazionale.

Madrid rivive le ore della pace

Madrid, mercoledì sera.

La caduta di Madrid segna la fine definitiva della guerra di Spagna. La materiale occupazione del rimanente territorio di tutta la Spagna rossa richiederà vari giorni, data l'estensione di essa, ma ormai tutti i fronti crollano quasi senza combattere.

Vi sono solo qua e là resistenze sporadiche ed il maggiore sforzo è rappresentato dalle difficoltà di far avanzare i servizi logistici, militari e civili con la medesima velocità con cui marciano le truppe operanti.

Ritorno alla vita normale

Immenso è dovunque l'entusiasmo delle popolazioni, che vedono nella vittoria di Franco la fine della tragedia nazionale.

Il numero complessivo dei prigionieri fatti sui vari fronti dall'offensiva è di 60.000. Impossibile, per ora, calcolare il bottino di guerra, anche perchè molti depositi sono scoperti soltanto dopo che su di essi forniscono le necessarie indicazioni i prigionieri, a mano a mano che sono interrogati. Fra il bottino già catalogato figurano 33 milioni di caricatori di cartucce.

A Madrid sono stati liberati tutti i prigionieri politici ed un ufficio speciale sta raccogliendo le deposizioni dei patrioti liberati. I particolari che essi raccontano sulla prigionia sono semplicemente raccapriccianti e susciteranno nel mondo, una volta conosciuti, la più profonda indignazione.

La vita di Madrid è oggi assolutamente normale. I teatri ed i cinematografi funzionano e stamane si sono riaperti i mercati. Giungono senza interruzione autocarri e autocarri colmi di viveri e di altri soccorsi per gli abitanti. L'ordine tra la folla, che durante l'intera giornata di ieri e nella notte ha sostato nelle strade per applaudire l'ingresso delle truppe, è stato mantenuto da squadre di falangisti e da reparti di truppe già rosse che hanno subito aderito al nuovo ordine di cose.

La città è tutta pavesata di vessilli, di grandi drappi dai colori nazionali, di tappeti e di arazzi. Tutti gli uomini recano un bracciale con i colori nazionali e tutte le donne hanno coccarde dai colori nazionali sul petto o nei capelli. Le stazioni radio, occupate sin da ieri mattina dai falangisti della quinta colonna, sono ora passate ai componenti la prima Compagnia di propaganda.

I reparti delle truppe nazionali, come è stato detto sommariamente, hanno cominciato a fare il loro ingresso in città alla spicciolata, esattamente alle ore 12 di ieri, entrando per la porta di Segovia. Il primo reparto organico è entrato alle ore 18. Esso era composto dal Reggimento del Tercio e dalla prima Compagnia della Falange. Alle ore 19 l'autorità militare si insediava al Capitolio, assumendo il comando della capitale e la responsabilità dell'ordine pubblico. Nessun arresto è stato necessario operare tra i cittadini. L'aviazione nazionale ha sorvolato durante la mattinata Madrid ripetutamente rasentando i tetti delle case, salutato dalla popolazione con il più vivo entusiasmo.

Notte di tripudio

La prima notte di Madrid liberata è stata di straordinaria animazione: la popolazione non ha dormito ed i soldati hanno bivaccato nelle strade, fraternizzando con gli abitanti. Altoparlanti militari, collocati nei punti principali della città diffondevano bollettini di vittoria ed inni nazionali ai quali la folla faceva coro con entusiasmo travolgente.

Il Governatore militare di Madrid, colonnello Rios Capapé, ha preso alcune misure, tra cui questa: tutti i miliziani repubblicani che si trovano in possesso di armi dovranno consegnarle ai vari distaccamenti dell'Armata nazionale incaricati della raccolta. Delle severissime sanzioni verranno prese a carico di coloro che non si conformeranno immediatamente a questa disposizione. Tutti i panettieri lavoreranno con orario normale per assicurare il vettovagliamento della popolazione. Oggi avverrà la distribuzione del pane agli abitanti e ne verranno dati gratuitamente 200 grammi a testa come prima razione.

Le autorità nazionali hanno, frattanto, arrestato l'assassino del generale Lopez, generale che, come si ricorderà, si trovava ricoverato all'ospedale ammalato al momento dello scoppio della guerra civile.

Mine sotto i palazzi

L'apparizione di un prete che era rimasto nascosto per tre anni nei sotterranei della capitale nella strada di Alcalà ha destato ieri una calorosissima manifestazione al suo indirizzo. E' stato questo il primo prete che si è mostrato in pubblico dallo scoppio della guerra civile.

Si calcola che circa tremila capi marxisti e ufficiali dell'esercito rosso abbiano lasciato Madrid poco prima dell'arrivo dei nazionali.

I membri della Giunta di difesa di Madrid, rimasti nella capitale, fra cui sono il colonnello Prado comandante del fronte di Madrid, e Besteiro, pseudo-ministro degli Esteri, sono stati posti sotto sorveglianza dalle autorità nazionali.

Nei sotterranei del Carcere Modello sono stati trovati ben 35.000 chilogrammi di esplosivo che avrebbero dovuto servire per far saltare in aria l'immenso edificio. Numerose, inoltre, sono le mine tuttora poste sotto gli edifici principali, specialmente nel quartiere della Città Universitaria. Comunque, i genieri nazionali, intervenuti a tempo, hanno tagliato tutti i cavi ed evitato ogni catastrofe.

Miaja esorta da Valencia tutte le truppe marxiste a gettare le armi

Hendaye, mercoledì sera.

Dispacci da Valencia dicono che il generale Miaja avrebbe esortato le truppe repubblicane che si trovano nei territori non ancora liberati da Franco a gettare le armi ed evitare una resistenza che, dopo la caduta di Madrid, sarebbe assolutamente inutile.

PRIMA TELEFOTO DA MADRID A "STAMPA SERA,,

Una visione dell'esultanza della città liberata. La bandiera nazionale sventola dal balcone del palazzo del Ministero degli Interni, mentre la popolazione, radunatasi dinanzi, inneggia a Franco e al Duce

A Cuenca e Ciudad Real

LISBONA, mercoledì sera.

La città di Cuenca e di Ciudad Real sono da ieri in mano di cittadini fautori di Franco, in attesa delle truppe liberatrici.

La radio di Ciudad Real annunciava ieri sera che falangisti e cittadini erano già padroni della città ed avevano occupato i pubblici edifici e la stazione radio, dopo avere arrestato numerosi capi rossi. I falangisti avevano pure preso possesso dei magazzini di viveri. Il primo annuncio fu dato con queste poche commoventi parole: «Ciudad Real è caduta in potere dei Falangisti. Arriba España».

La radio rivolgendosi alle colonne di nazionali che si avvicinavano alla città, ha chiesto di affrettare la marcia, perchè Ciudad Real era ansiosa di accogliere le truppe di Franco. Il radiomessaggio aggiungeva che, a malgrado dell'ora tarda, la popolazione si era riversata nelle strade, acclamando Franco e le truppe nazionali.

Alle due di stamane la radio di Cuenca ha annunciato che la quinta colonna aveva già occupato la città.

Murcia è libera

LISBONA, mercoledì sera.

Le varie radio-stazioni della Spagna nazionale annunciano nuovi successi delle truppe di Franco. La radio di Murcia ha annunciato stamane che anche quella città è ora in mano di elementi nazionali. Il messaggio, udito distintamente a Lisbona, diceva che i falangisti hanno conquistato Murcia nelle prime ore di stamane e sono stati accolti dalla popolazione con entusiastiche dimostrazioni di giubilo, al grido di «Viva Franco! Arriba España!».

Almeria nazionale attende le navi e le truppe di Franco

ALMERIA, mercoledì sera.

Un'insurrezione nazionale si è manifestata stamattina nel porto di Almeria. Diverse navi hanno issato la bandiera nazionale. Il movimento si è esteso rapidamente a tutta la città. Centinaia di franchisti che erano da mesi detenuti in carcere sono stati liberati.

Si crede che le navi da guerra nazionali giungeranno fra breve nel porto. Frattanto l'esercito nazionale avanza rapidamente da Montreal in direzione di Almeria.

Un'altra colonna marcia a tappe forzate verso Jaen, da cui dista solo più 30 chilometri.

Con la capitolazione di Madrid, la vittoria finale incorona le truppe di Franco che da Toledo si spingono verso il mare e dagli altri fronti avanzano irresistibilmente. A Ciudad Real, Cuenca, Almeria e Murcia, frattanto, i falangisti della Quinta colonna sono insorti impadronendosi delle città. Nel contempo Valencia si è arresa

La grande vittoria nelle informazioni del Bollettino di Salamanca

Salamanca, mercoledì sera.

Il Gran Quartiere Generale ha radiodiffuso il seguente bollettino di informazioni sulle operazioni delle ultime 24 ore:

«Nella giornata di ieri le truppe spagnole hanno liberato la capitale della Spagna dalla barbarie rossa. Sono stati in tal modo raccolti i frutti della grande vittoria che è stata iniziata fin dallo scorso 26 marzo con la ripresa delle operazioni in tutti i settori del fronte.

«Nel settore del centro, nella giornata di ieri sono stati fatti 40 mila prigionieri e sono stati occupati i villaggi di Pulgrago, Moragrefal, Collado de Alba e i mulini dell'Escuriale. Sono state pure espugnate le posizioni di Tarancon, Santa Cruz de la Carta, Lillo, Embiaje, Turleja, Marsalita, Venta con Piña, Anglera e Nava Hermosa.

«Tra l'abbondantissimo materiale raccolto nella giornata di ieri si trovano 4 batterie complete. Al materiale di artiglieria raccolto nella giornata di ieri l'altro bisogna aggiungere altri otto pezzi d'artiglieria da 155.

«I nostri soldati operanti nel settore del sud hanno pure continuato la loro avanzata, occupando durante l'altra notte il villaggio di Adamuz. Nella giornata di ieri sono state espugnate le posizioni di Gilion, Amadejos, Guadalmez, San Benito, Conquista, Venta de Azuel, Marmolejo, Andujar, Cabeza e Castilla. E' pure stata rastrellata e liberata completamente la zona tra lo stagno di Guadalmellato e Montor è la miniera di Alboje, dove è stata trovata grandissima quantità di mercurio già estratto.

«In tutta la zona è stato raccolto abbondantissimo bottino di armamento e di munizioni.

«Nel momento in cui viene diramato il presente bollettino non si conosce ancora esattamente il numero dei prigionieri che sono stati catturati o che si sono presentati, ma, comunque, si assicura che il loro numero deve superare il migliaio.

«Nel settore del levante sono state occupate le posizioni di Alcuria de Bejo, Castillo de Castro, la cima di Vend, i villaggi di Chiquento, Yela, Variopedro, Val de Robledo, Matergoso, Cañaleto, Torre del Gurgo, Torre de Leña e numerose altre posizioni di secondaria importanza.

«Il numero dei prigionieri presentatisi alle nostre linee in questo fronte ammonta a 7500 tra cui si trovano 3 battaglioni al completo».

Continua l'avanzata degli eroici Legionari

Le truppe franchiste in marcia verso il Sud e nel settore di Guadalajara

Burgos, mercoledì sera.

L'avanzata delle truppe spagnole nazionali e degli eroici Legionari continua, mentre la occupazione di Madrid si perfeziona.

Sul fronte di Toledo le truppe di Navarra procedono con rapidità verso il sud, mentre le altre avanzano pure velocemente verso Cifuentes nel settore di Guadalajara.

La resistenza del nemico si rivela qua e là improvvisa e caparbia, ma è sempre vana, poichè le truppe marxiste sono in pieno disfacimento ed incapaci di agire organicamente.

L'Ambasciatore tedesco

Roma, mercoledì sera.

Stamane, col treno delle 8,10, è partito per la linea di Firenze l'Ambasciatore del Reich a Roma.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Accolto dal generale Gamelin, è giunto in volo a Parigi il generale Gort, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito britannico: durante la sosta in Francia visiterà la « linea Maginot ». Le considerazioni sulle forze anglo-francesi, a quanto pare, si sono già iniziate in automobile...

Le "democrazie„ sotto il peso della sconfitta in Spagna

Gli estremisti francesi premono su Daladier

per spingerlo a pronunciare un nuovo "giammai„

Voci di divergenze di vedute fra il Presidente del Consiglio e il ministro Bonnet sui rapporti con l'Italia

Parigi, mercoledì sera.

Non è un giorno augurale per la Francia, specialmente sulle barricate che essa occupava nel conflitto spagnuolo, questo che coincide col discorso che pronuncerà questa sera l'on. Daladier.

Per un singolare incrocio di circostanze il Capo del Governo francese, nota il Populaire, ha preso le redini del partito della resistenza ». L'Ordre si compiace nel constatare che « Daladier vede oggi chiaramente ciò che è da decidere, ad agire in conseguenza; l'opinione è con lui e non ha che da non disilluderla ». L'Epoque è certa che il discorso di Daladier non sarà alla maniera e che non conterrà alcun pleonasmo democratico. Anche l'Humanité attende con fiducia il discorso del Presidente del Consiglio. Su di lui ripongono dunque le speranze di tutti i fautori irriducibili della guerra. Essi riconoscono nell'on. Daladier il loro uomo e non ne riconoscono altri all'infuori di lui.

Il partito della guerra

Se la Francia tende ad orientarsi decisamente verso la guerra, come esige il partito dell'on. Marin (il quale ha confermato ieri che la Francia deve negare all'Italia ogni concessione e rifiutarle ogni negoziato), non hanno certo molto ragione i bolscevichi francesi quando proclamano che « l'anticomunismo è un crimine contro la patria ». In realtà, la Francia non fa oggi più di ieri dell'anticomunismo e non ne farà domani più di oggi. Da Marin a Cachin, da Herriot a Blum, lo scopo è unico e i mezzi sono identici. Provocare la guerra ed armarsi in vista di essa fino ai denti.

Nel Consiglio dei Ministri di avantieri Bonnet aveva sostenuto che il discorso Mussolini non era stato, è vero, ciò che si era augurato, ma che non era stato negativo; fu lui però che da parte francese si sarebbe potuto temere e il Ministro aveva aggiunto che, tutto considerato, le parole del Duce dovevano provocare per lo meno domande di spiegazione. Daladier non si dimostrò della stessa opinione, riservandosi di comunicare ai Ministri la posizione che il Governo dovrà assumere verso l'Italia.

Egli ha lavorato ieri alla redazione del suo discorso, il cui testo è stato comunicato al Consiglio di Gabinetto che si è riunito stamane alle ore 11. L'on. Daladier non ha fatto confidenze, onde mancano totalmente indiscrezioni. Tutte le voci che lo circondano e provocano dicono che il discorso avrà caratteristiche di fermezza.

Il dissenso profondo e vivo esistente fra Daladier e Bonnet si riflette nel contegno oltremodo imbarazzato della stampa ufficiosa. Il Petit Parisien, non sapendo che partito prendere, si è rifugiato nel più completo silenzio. L'Excelsior ritiene di potersi mantenere su una linea mediana, quanto meno possibile compromettente, scrivendo che i negoziati fra Parigi e Roma sono augurabili, ma che non si presentano possibili « a causa dell'ignoranza totale del loro pro-

Daladier, uscendo dall'Eliseo, è pensieroso. Evidentemente lo preoccupa il tono da dare al discorso che terrà questa sera alla radio...

gramma, dei loro metodi e dei loro fini ». L'ex-ministro Coirot, collaboratore quotidiano del suddetto giornale e meno tenuto del redattore diplomatico del giornale medesimo alla riserva, non esita a dire che « a determinate ore un discorso può servire alla diplomazia o a compromettere l'opera della diplomazia stessa e che, se si ammette che quello del Duce lascia aperta la porta a scambi di vedute, sarebbe un errore chiudere la porta stessa. Nella condotta degli affari pubblici come in quella degli affari privati bisogna anzitutto evitare l'irreparabile ».

L'impressione che Daladier possa malcontentamente aggravare la situazione è chiara. Tale impressione traspare chiarissima anche da quanto scrive nel Jour il suo direttore, il quale pensa che se la Francia non avesse un Gabinetto composto (nel suo complesso) di due fazioni antagoniste, e persino nemiche, sarebbe possibile tener conto delle parole del Duce per reclamare un supplemento di informazioni ».

« L'amore proprio — dice il signor Bailby — ha maggior peso dell'amor di patria; i radicali e i partigiani della guerra ad ogni costo si trovano riconciliati. La tesi che trionfa però è di rispondere all'Italia un « no » tagliente. Ciò che si chiama rompere i ponti dietro di sè ».

La Nota italiana

In conclusione sono gli stessi giornali più importanti della Francia che denunciano questa aberrazione: che vi può essere un uomo deciso ad applicare il fuoco all'Europa per non sacrificare il suo amor proprio.

Il Matin — come ha voluto Mussolini — è ora informato. La Francia ha deciso di pubblicare la Nota italiana del 17 dicembre scorso e la sua risposta del 25 stesso mese. Benissimo. Non servirà a nulla fare del bizantinismo sui due documenti. Anche se Mussolini non avesse posto un nome ai problemi coloniali italiani, chiamandoli « Tunisi, Gibuti e Canale di Suez », il semplice fatto della denuncia dell'accordo del 7 gennaio 1935 — che ha ricondotto i rapporti franco-italiani allo statu quo ante — avrebbe sufficientemente identificato i problemi da risolvere.

Che cosa significa infatti statu quo ante? Che il conto aperto dall'art. 13 del Trattato di Londra del 1915 rimane interamente da saldare; che i diritti italiani in Tunisia sono sempre quelli che il trattato contemplava. Poichè la Francia ha dimostrato una perfetta volontà di violarli, essi dovranno essere rafforzati per mettere i nostri connazionali del Protettorato al riparo da ulteriori violazioni dei loro diritti economici, morali e politici.

La Nota italiana e il discorso del Duce non hanno prospettato uno schema dettagliato con appositi capitoli e paragrafi e articoli della soluzione? Questo argomento, che invoca la stampa parigina, si ritorce contro la Francia. Il non averlo fatto non può che facilitare la discussione, perchè, quando il terreno di essa è largo, tanto più agevole è alle due parti di muoversi. Se l'Italia avesse presentato il testo di una soluzione completa e dettagliata, si sarebbe detto che la cosa era per la Francia intollerabile perchè rassomigliante a un «Diktat».

F. d. P.

Dopo la burrascosa seduta ai Comuni

Segrete trattative inglesi nelle Capitali europee?

Intenso lavoro per ottenere impegni militari - Il viaggio del Capo di S. M. in Francia

L'odierna riunione dei Ministri

Londra, mercoledì sera.

L'interpretazione che i commentatori politici londinesi danno delle parole di Chamberlain alla Camera dei Comuni, sono svariate. A detta di alcuni scrittori, il Primo Ministro ha fatto capire solo una piccola parte della verità, e questa verità sarebbe: imminenti impegni di carattere militare dell'Inghilterra per la difesa della Polonia, della Romania, del Belgio, della Danimarca, dell'Olanda e della Svizzera.

Manovra parlamentare

Chi conosce gli inglesi, giudica però che l'ottimismo di tali fautori di una politica più energica, è infondato e che, probabilmente, Chamberlain ha usato termini sibillini (i quali possono significare poco o molto a seconda dei gusti), allo scopo di tranquillizzare gli inquieti e rinviare l'attacco alla sua politica estera che, nella mattinata, si delineava come prossimo.

Non sembra tuttavia che abbiano ragione nemmeno coloro i quali dicono che assolutamente nulla bolle in pentola. Fra l'altro — e questo è un fatto — lord Gort, capo dello Stato Maggiore, si trova in Francia e visita la linea Maginot e non sta compiendo certo un viaggio di piacere.

E' probabile quindi che gli impegni adombrati dal Primo Ministro alla Camera, quando disse che il Governo si propone ben più che semplici consultazioni, riguardino, per il momento, se non altro la Francia e i Paesi minori confinanti della Germania nell'Europa occidentale. Senonchè non sarebbe escluso un accordo con la Polonia, qualora fosse possibile creare un sistema difensivo nell'Europa Orientale senza la partecipazione della Russia.

A detta dei meglio informati redattori diplomatici della stampa londinese, infatti, il mutamento caratteristico intervenuto nelle intenzioni del Governo britannico nel corso dell'ultima settimana, è questo: che prima si accentrava ogni sforzo su Mosca, mentre ora si lascia Mosca nuovamente da parte, ed in modo definitivo, anche se si dice, per cortesia, che in prosieguo di tempo la Russia potrebbe aderire ai Patti in gestazione.

Forse una simile direttiva nuova è stata suggerita dalla considerazione che l'alleanza fra le democrazie ed il bolscevismo avrebbe reso ancora più difficile quella riconciliazione fra Italia e Francia che Londra ardentemente desidera.

Tutto ciò che la diplomazia di Downing Street riuscirà a combinare è destinato, ad ogni modo, a rimanere segreto. Non si avranno nè conferenze nè dichiarazioni. Tali progetti della prima ora sono stati abbandonati. La segretezza sarebbe consigliata, a quanto sembra, dalla considerazione che, se Varsavia aderisse pubblicamente ad un patto di palese significato antigermanico, Berlino potrebbe dirsi offesa.

Si attende Beck

Oggi il Consiglio di Gabinetto, riunitosi nell'abitazione del Primo Ministro, a Downing Street, sta occupandosi principalmente di questi problemi.

Nessuna decisione potrà essere presa, è opinione comune, prima che abbiano luogo le discussioni con il col. Beck, che è atteso qui per la settimana ventura. Ma ciò nonostante, è probabile che Chamberlain faccia dichiarazioni importantissime nel dibattito di politica estera di lunedì prossimo: le dichiarazioni riguarderanno, secondo certi profeti, o le discussioni diplomatiche in corso, oppure la questione della coscrizione obbligatoria.

G. S.

La Nota italiana del 17 dicembre e la risposta francese saranno pubblicate domani

Parigi, mercoledì sera.

Si conferma che il Governo francese pubblicherà domani, 30 marzo, la Nota del Governo italiano del 17 dicembre 1938 e la risposta del Governo francese del 25 dicembre.

I Partiti di sinistra proporrebbero Herriot alla Presidenza della Repubblica

Parigi, mercoledì sera.

Un articolo del « Jour » denuncia la manovra dei partiti di sinistra, i quali sembra vogliano tentare di presentare al secondo scrutinio la candidatura di Herriot alla Presidenza della Repubblica e approfittare della discordia fra i partiti del centro e quelli di destra, per farlo eleggere. Il giornale fa notare quanto sarebbe pericolosa per la Francia la elezione di un Presidente notoriamente filo-bolscevico.

Funk atteso a Belgrado

Belgrado, mercoledì sera.

Si apprende che il Ministro dell'Economia del Reich, Funk, è atteso nei prossimi giorni in questa Capitale.

Piroscafo francese sequestrato da una nave sconosciuta presso Capo Sant'Antonio

Tangeri, mercoledì sera.

Una nave da guerra sconosciuta ha sequestrato il piroscafo francese *Lesordrieux* presso il Capo Sant'Antonio.

La politica della Polonia precisata in una riunione del Partito nazionale

Varsavia, mercoledì sera.

Ha avuto luogo ieri sera, con l'intervento del capo supremo delle Forze Armate, maresciallo Smigly Rydz, e del Presidente del Consiglio, una riunione dei dirigenti del Partito governativo di unione nazionale e di tutta la Polonia. Il capo del Partito, generale Skwarczynski, ha pronunciato un discorso in cui ha esaminato la situazione internazionale ed ha definito l'atteggiamento della Polonia, « che non manca finora di equilibrio politico ed economico — ha detto il generale Skwarczynski. — In presenza degli ultimi avvenimenti le direttive della politica polacca rimangono immutate. La Polonia vuole il mantenimento della pace: essendo situata fra la Germania e la Russia, la Polonia intende mantenere buoni rapporti con tutti i paesi vicini. Tale volontà è stata provata con i Patti di non aggressione stipulati col Reich e con i Soviet. Noi vogliamo rispettare tali Patti. La Polonia non cederà quindi a tensione, pressione e non si lascerà trascinare in nessuna azione contro i paesi vicini. Resteremo fermamente e indipendentemente al di fuori di ogni combinazione e sul terreno della politica pacifica. Non siamo però pacifisti nel significato pusillanime di questa parola ».

Il generale Skwarczynski ha continuato con un appello alla unione di tutto il popolo polacco con la parola d'ordine della difesa nazionale ed ha rilevato infine che non è necessario alcun rimaneggiamento ministeriale, nè alcun nuovo governo.

Nessun movimento di truppe germaniche verso la frontiera polacca

Berlino, mercoledì sera.

Il corrispondente della Reuter apprende dal Ministero della Guerra del Reich che nessun movimento speciale di truppe si sta svolgendo fra Berlino e la frontiera polacca. Si dichiara che le guarnigioni tedesche in quei settori sono sufficienti per far fronte ad ogni eventualità.

SLOVACCHI E MAGIARI

Le proposte di Bratislava al Governo ungherese

Praga, mercoledì sera.

Sano Mach, capo del servizio slovacco di propaganda e membro del Governo di Bratislava, ha dichiarato che la « infiltrazione ungherese nella Slovacchia è inammissibile ».

Egli ha aggiunto che, anche se la questione della frontiera ungaro-slovacca dovesse essere sollevata, sarebbe impossibile risolverla sulla via nella quale si sarebbe impegnata l'Ungheria.

« Potremo concedere all'Ungheria una frontiera strategica all'est — ha proseguito Sano Mach — ma a condizione che essa non nuoccia alla regione puramente slovacca ceduta in seguito all'arbitraggio di Vienna. Questo è il punto di vista del Governo slovacco, punto di vista che verrà comunicato giovedì alla delegazione ungherese ».

Secondo informazioni di buona fonte da Bratislava, gli ungheresi avrebbero rivendicato il territorio della Slovacchia orientale estendentesi sino alla linea ferroviaria che per Slovensko Novemesto al sud e Medzilaborce al nord unisce Bratislava a Przemysl e Varsavia. Sarebbe questa la frontiera strategica alla quale ha fatto allusione Sano Mach.

Piroscafo sovietico arenato in un banco di sabbia

Reval, mercoledì sera.

Il piroscafo sovietico *Tchéljuskinets*, di 5000 tonnellate, proveniente da New York e diretto a Leningrado si trovava immobilizzato su di un banco di sabbia di fronte a Reval.

Il capitano, che aveva rifiutato l'aiuto offertogli da un rimorchiatore ieri sera, si è visto obbligato ad accettare questa mattina. Nello sforzo di rimuoverlo, la carcassa del piroscafo si è schiantata e la prua è rimasta presa dalla sabbia. Il ponte di comando con tutta la parte delle macchine è affondata. L'equipaggio ha potuto essere salvato.

IN CINA

L'avanzata nipponica continua nello Kiang-Si occidentale

Sciangai, mercoledì sera.

Giunge notizia che dopo due giorni di combattimento i giapponesi hanno occupato la città di Wuning, nel Kiang-Si occidentale. Wuning, che ha grande importanza strategica, era stata sede del Quartiere generale cinese. La città è caduta dopo un intensissimo bombardamento di artiglieria e aereo.

La presa di Wuning e quella di Nangchang costituiscono un grandissimo successo la cui portata è della massima importanza.

Alle Assise di Alessandria

Sei anni di reclusione al feritore della fidanzata

Alessandria, mercoledì sera.

Si è concluso in Corte d'Assise il processo a carico del carpentiere Aristide Moccagatta, che aveva ferito gravemente la fidanzata Elvira Bonaria, cagionandole uno sfregio permanente. Il Procuratore Generale dottor Ottello ha sostenuto l'accusa, chiedendo la condanna a 12 anni e sei mesi di reclusione. La Corte, accogliendo in parte le conclusioni dei difensori avv. Grattarola e Piola, ha condannato il Moccagatta a sei anni e sei mesi di reclusione, sei mesi di arresti ed alla libertà vigilata per un anno.

Feritore assolto alle Assise di Gorizia

Gorizia, mercoledì sera.

La Corte d'Assise di Gorizia ha pronunciato sentenza assolutoria, per insufficienza di prove, nei confronti di tale Daniele Stubeli di 20 anni, da Ranziano, che era stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per avere, a scopo di vendetta, ferito gravemente a colpi di rivoltella, nei pressi di Ranziano, tale Leopoldo Winkler di 32 anni.

Come « Stampa-Sera » ebbe a riferire a suo tempo, il Winkler era stato rinvenuto privo di sensi e con gravi mutilazioni sulla strada di Ranziano. All'ospedale egli dichiarò di avere fondati sospetti di ritenere autore del suo ferimento lo Stubeli, poichè questi ritenendolo promotore di una denunzia per contrabbando di grappa, lo aveva gravemente minacciato.

« Capace tutto fare »

Una intraprendente servetta scomparsa con un servizio d'argento

Udine, mercoledì sera.

« Capace tutto fare » diceva, tra l'altro, l'annuncio economico con cui la domestica Emilia Floreani offriva le sue prestazioni; e la famiglia del ten. col. Romano ha sperimentato a proprie spese che la donna era veramente capace di tutto. L'altro giorno, difatti, la domestica nuova assunta scompariva insalutata ospite e con essa scompariva pure un bel servizio di posate d'argento. Interessata del fatto la Questura, gli agenti non tardavano a trarre in arresto la domestica ladra che confessava di aver venduto la refurtiva all'orefice Gio Batta Bertoli di Udine, presso il quale le posate sono state sequestrate. La Floreani è stata denunciata per furto e l'orefice per ricettazione.

Il nuovo progetto di difesa approvato dal Consiglio superiore dell'Esercito egiziano

Cairo, mercoledì sera.

Il Consiglio Superiore dell'Esercito egiziano ha approvato il nuovo progetto di difesa dell'Egitto che prevede, fra le altre misure, la fortificazione della città di Rosetta sul delta del Nilo, ove verrà stabilita una importante guarnigione e vi sarà creato un deposito di munizioni in una galleria dell'antico Egitto, recentemente scoperta nella zona della cittadella.

UN CASO FORTUNATO

Cade in un forno e riporta solo leggere ferite

Tortona, mercoledì sera.

L'operaio Grosso Claudio di anni 24, da Tortona, mentre lavorava alla fornace Ruggero, per una falsa mossa scivolava e cadeva in un forno riportando fortunatamente solo delle ferite leggere e contusioni alle mani. Egli è stato prontamente soccorso e medicato all'Ospedale Civile di Tortona.

Mortale disgrazia per lo scoppio d'un pneumatico

Gorizia, mercoledì sera.

A Recca di San Giovanni, sulla strada statale Idria-Aidussina, una motocicletta guidata da tale Milano Mrak di 26 anni, da Tolmino e avente sul seggiolino posteriore la signora Maria Krivek in Manfreda, da Santa Lucia, per l'improvviso scoppio del pneumatico anteriore sbandava paurosamente, determinando la caduta dei due viaggiatori. Il Mrak è rimasto miracolosamente incolume, mentre la donna, andata con la testa contro un paracarro, è deceduta all'istante.

La guerra di Spagna è finita

Serrano Suner celebra la vittoria del Caudillo contro i "popoli nemici„

« Riaffermiamo il nostro attaccamento leale a coloro che a noi si sono uniti fin dalle prime ore » - La esaltazione dei Caduti del Fascismo - « Irresistibile desiderio di grandezza »

Burgos, mercoledì sera.

Serrano Suner, Ministro della Gobernacion e della Stampa e Propaganda del Governo Nazionale, parlando alla Radio di Madrid ha dichiarato che la caduta della capitale deve venir considerata come l'estremo omaggio per i caduti in guerra, per i morti in prigionia e per i combattenti.

« Noi — ha proseguito S. E. Serrano Suner — impegnammo la lotta col fermo proposito di raggiungere la vittoria, oppure la morte. Abbiamo vinto e Madrid — che una stupida fanfaronería proclamava la tomba del Fascismo — sarà per noi la terra sacra come il tempio che racchiude le ceneri dei nostri morti, come la tomba gloriosa dei Caduti del Fascismo su cui la storia scriverà un epitaffio di aurea leggenda. Quel pugno di soldati scelti — le migliori truppe del mondo — che affrontò le brigate costituite dalla feccia mondiale e il gregge supino ai voleri della Russia seppe rispondere, con costante eroismo, al pretenzioso « non passeranno ». Oggi vendicati i nostri eroi, siamo passati e dai nostri petti sgorga la gratitudine al Dio dell'Esercito ».

Egli ha poi detto:

« La Spagna ha vinto contro tutti, contro la Russia barbara e criminale, contro i popoli che, pur sbandierando dei desideri di pace, volevano la guerra e desideravano fare di noi dei vassalli, popoli che ora ci chiedono delle garanzie. E le chiedono proprio a noi che lottiamo precisamente in virtù della forza con la quale sentiamo la nobiltà della nostra missione ».

Egli ha aggiunto:

« Coloro che parlano di « forza d'invasione » sono stati strumenti di offensiva implacabilmente scatenata per affermare la loro egemonia economica e politica. Io dichiaro che, se siamo animati da buona volontà di pace, siamo pure animati da un irresistibile desiderio di grandezza.

« Vogliamo che non si ignori il posto che deve occupare la Spagna. Noi riaffermiamo il nostro attaccamento leale a coloro che a noi si sono uniti fin dalle prime ore, nelle ore più dure, nelle ore di incertezza ».

Affermando, infine, il desiderio di collaborare per la pace dell'Europa ha assicurato che « tutti debbono persuadersi che il problema spagnolo è stato risolto soltanto dal Capo vittorioso della Spagna e dall'indomito coraggio dei soldati sul campo di battaglia ».

Il Ministro Serrano Suner ha, quindi, detto che il popolo spagnolo, orgoglioso della sua storia e del suo destino, della qualità e combattività del suo esercito, pieno di vitale efficacia, vigilerà sempre con l'impazienza di misurare le armi contro chi, ingiuriandolo nuovamente, pretendesse di ignorare la sua dignità o dimenticare il suo sforzo e tentasse di sbarrargli il cammino aperto col suo sangue vittorioso, verso l'Impero.

A TANGERI

Una grande manifestazione di amicizia italo-spagnola

Tangeri, mercoledì sera.

Il Regio Ministro d'Italia ha offerto nella residenza una colazione ed un ricevimento a S. E. l'Alto Commissario spagnolo al Marocco, al Ministro di Spagna ed alle autorità spagnole. Il ricevimento ha assunto uno speciale carattere di cordiale simpatia italo-spagnola per la felice coincidenza della conquista di Madrid.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una grandiosa manifestazione patriottica nella residenza spagnola ove migliaia di spagnoli e numerosi italiani hanno sfilato innanzi all'Alto Commissario della Spagna, al Ministro di Spagna, al Vicario apostolico ed al Ministro d'Italia, al quale era stato rivolto uno speciale invito dalle autorità spagnole.

La manifestazione è stata una nuova entusiastica affermazione dell'intima, cordiale intesa fra spagnoli e italiani che, durante la guerra, qui come ovunque, hanno insieme combattuto in difesa degli eguali ideali di civiltà contro il sovversivismo internazionale ed il fronte popolare che, per contrastare il Fascismo italiano ed il nazionalismo spagnolo in Tangeri, avevano, con ogni mezzo ed inutilmente, tentato di asservire la zona internazionale alle loro losche finalità.

Fraternità di due bandiere

Il popolo di Burgos acclama a Franco, al Duce e al Fascismo

Burgos, mercoledì sera.

La liberazione di Madrid ha suscitato a Burgos un entusiasmo indescrivibile. Ovunque sventola, accanto alle bandiere rosso-oro della Spagna nuova, il tricolore d'Italia e la folla inneggia al Caudillo, ai « requetés », ai falangisti ed ai Legionari italiani che hanno sbaragliato i marxisti.

Una grandiosa manifestazione popolare si è svolta davanti alla residenza del Capo della Nuova Spagna. La folla ha sostato a lungo davanti al Palazzo, acclamando vivamente il nome del Generalissimo.

Al ritorno la fiumana di popolo si è recata davanti all'Ambasciata d'Italia, dove ha cantato gli inni fascisti, inneggiando al nome del Duce ed al Fascismo.

(Stefani)

Vibrante manifestazione di studenti a Roma

Il Duce acclamato dalla folla in Piazza Venezia

Roma, mercoledì sera.

Varie manifestazioni di entusiasmo per l'occupazione di Madrid hanno avuto luogo stamane in Roma. Un foltissimo gruppo di studenti con bandiere si è recato cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione all'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, acclamando al Duce, a Franco ed alla Spagna restituita alla civiltà.

L'Ambasciatore ha rivolto alla folla entusiastica nobili ed elevate parole, inneggiando al Fascismo e successivamente i dimostranti si sono recati al canto di « Giovinezza » in via Po, ove ha sede l'Ambasciata di Spagna presso il Quirinale, improvvisando un'altra dimostrazione di fervore.

Chiamato vivamente dalla folla, l'Ambasciatore ha esaltato la vittoria del Fascismo sul comunismo.

La manifestazione di giubilo ha assunto un tono altissimo a piazza Venezia, dove agli studenti si è unita gran folla di cittadini. Il nome del Duce è stato a lungo invocato fra nuove acclamazioni all'Italia fascista ed alla Spagna nazionale.

Il Duce si è affacciato due volte al balcone per ringraziare la folla.

Dimostrazioni di esultanza si sono svolte stamane anche in molte città italiane, suscitate da studenti ai quali s'è unita folla di popolo.

SIGARETTA
MENTÒLA
RICORDA LA SOAVE
E BALSAMICA FRESCHEZZA
DEL CLIMA ALPINO
10 SIGARETTE L. 3,20

STAMPA SERA **SPORT**

Per il 13 maggio a Milano

I calciatori inglesi designati per la partita con gli "azzurri,,

Londra, mercoledì sera.

Il vivo interesse dimostrato dai tecnici inglesi per la partita vinta domenica a Firenze dalla squadra azzurra sulla Germania è l'indice più sicuro dell'importanza che qui si annette all'incontro Italia-Inghilterra del 13 maggio a Milano.

I concorrenti nella partita di Firenze sono nella maggioranza assai favorevoli ai nostri atleti, tra i quali i più ricordati in modo favorevole appaiono Foni, Meazza e Piola. I commentatori si soffermano particolarmente sulla compattezza e l'abilità tattica di Vittorio Pozzo ed Hapgood ricorda in una specie di intervista come il Commissario tecnico italiano sia riuscito a sapere da lui, al tempo della partita di Highbury, con un abile stratagemma di che tipo era il pallone con cui si sarebbe giocato.

I venerandi dirigenti della Federazione inglese, frattanto, tengo-

Hapgood dell'Arsenal, terzino sinistro e capitano della squadra nazionale inglese

no seduta nella loro sontuosa sede di Lancaster Gate ed annunciano che hanno già compiuto una prima scelta di sette giocatori quali probabili componenti della squadra che giocherà a Milano. Si tratta del portiere Woodley (Chelsea), del terzino sinistro e capitano della squadra Hapgood (Arsenal), del terzino destro Morris (Wolverhampton), del centro-mediano Cullis (Wolverhampton), e degli attaccanti Galley (Wolverhampton), Hall (Tottenham) e MacGuire (Wolverhampton).

In queste designazioni il Wolverhampton trova larga rappresentanza e a tal proposito è bene ricordare che questa squadra giocherà, il 29 aprile, allo stadio di Wembley la finale della Coppa di Inghilterra contro il Portsmouth.

Non tutti i pareri sono, però, concordi con i sette designati. Woodley, Hapgood e Cullis sono indiscutibili per tutti, ma molte probabilità di essere inclusi in squadra sono assegnate al terzino Sproston (Manchester City), anche se la sua vecchia squadra è caduta in seconda divisione, ai mediani Jones del Wolverhampton e Copping dell'Arsenal, all'ala destra Matthews (Stoke City), all'ala sinistra Crooks (Derby County), al centro Lawton (Everton) ed all'interno sinistro Dix (Derby County).

Si osserva, ad ogni modo, che una precisa opinione la si potrà avere soltanto dopo la partita Inghilterra-Scozia che si disputerà a Glasgow il 15 aprile e per la quale la squadra inglese è stata così formata: Woodley (Chelsea); Morris (Wolverhampton) e Hapgood (Arsenal), capitano; Willingham (Huddersfield), Cullis (Wolverhampton) e Mercer (Everton); Matthews (Stoke City), W. Hall (Tottenham), Lawton (Everton), Goulden (West Ham) e Brook (Manchester). Riserve: Copping (Leeds) e Broome (Aston Villa).

La maglia azzurra esclusiva delle squadre nazionali?

A cominciare dalla stagione ventura, quelle società italiane che hanno adottato la maglia azzurra per le loro squadre dovranno scegliere altro colore. Pare, infatti, che il C.O.N.I. intenda che la maglia azzurra sia esclusivamente riservata alle rappresentative ufficiali dello sport nazionale.

Un film sportivo al G.U.F. di Torino

Ad iniziativa del Guf di Torino stasera, nel teatrino dello stesso Guf in via Bernardino Galliari, sarà proiettato un interessante documentario di nuoto: «Comici acquatici», girato nelle principali piscine italiane. La proiezione avrà luogo alle ore 21,15.

Calciatori del Sud America in cerca d'ingaggio

Garibaldi e l'Ambrosiana - Petrone tornerà a Firenze? - La Roma punta su Spitale e il Genova è diffidente.

Il «piroscafo carico di calciatori» ha sbarcato, come è noto, un folto gruppo di atleti italo-americani a Napoli. Essi si sono ora sparsi nelle varie sedi di grandi società nostre, alcuni perchè già fermati da regolare contratto, altri in cerca di una sistemazione. Che cosa faranno adesso? Si possono su di essi raccogliere le seguenti notizie.

Da Milano si apprende che l'ala sinistra italo-argentina Garibaldi è atteso dall'Ambrosiana per essere provato. Garibaldi è giunto in Italia a suo rischio e pericolo, senza ombra di contratto, desideroso unicamente di prestare la sua opera in seno alla famiglia nero-azzurra. Con ogni probabilità sarà, quindi, provato all'Arena nei prossimi giorni, senza nessun vincolo, nè da una parte nè dall'altra. Poi si vedrà sul da farsi. Questo è tutto.

Cinque disponibili

Da Firenze si fa sapere che ieri sera è colà arrivato, proveniente da Bologna, l'italo-uruguaiano Pietro Petrone, già centravanti della Fiorentina. Egli si è recato subito alla Casa del Fascio, dove ha parlato a lungo col marchese Ridolfi, presidente della Fiorentina, per trattare un probabile riavvicinamento tra Petrone e la casacca viola. Dopo la conversazione, durata a lungo, Petrone è tornato al bar degli sportivi, dove è stato accolto dal saluto dei suoi ammiratori.

Domenica, Petrone sarà allo Stadio Berta per assistere alla partita Fiorentina-Vigevano.

A Firenze si è perplessi, perchè si ricorda il Petrone delle ultime partite, oltre cinque anni fa, grasso e pigro, quasi vecchio. Ma, d'altra parte, si ricorda anche tutte le emozioni che ha offerto e si è disposti anche a dimenticare i suoi peccati... Ad ogni modo, i dirigenti della Fiorentina prima e quelli federali poi, dovranno dire il loro parere; dopo di che, in caso favorevole, sarà da vedere quali possibilità abbia ancora il «Pedro» con i suoi 32 anni e i relativi 80 chili di peso.

Un'idea complessiva sulla situazione possono darla le notizie da Roma, città in cui si sono fermati quasi tutti quei giocatori venuti in Italia senza ingaggio.

Si tratta precisamente di cinque giocatori e cioè: Spitale, centro mediano, Providente, centro-avanti, Pantò, ala sinistra, Campilongo, ala destra, Pompei, mediano laterale. I cinque sono accompagnati dall'ex-genovese Esposito, ma il vero capo della spedizione è un lucchese, già arbitro della nostra Federazione e ora arbitro professionista in Argentina: il signor Paladini.

Campilongo, Pantò e Pompei

Il gruppo ha preso alloggio in una pensione situata nei pressi della stazione ed è in attesa degli eventi. Bisogna aggiungere che il primitivo programma non contemplava la permanenza a Roma, ma l'immediato dislocamento a Genova. Dobbiamo per questo dedurre che trattative avanzate esistano con la società genovese? Il certo è che trattative esistono e non sappiamo quanto esse siano avanzate; ma alla Roma interessa soprattutto Spitale che potrebbe risolvere il problema del medio-centro. Si parla anche di Providente, di cui Esposito dice gran bene.

Per quanto riguarda la Roma la situazione è, comunque, la seguente: esistono trattative e domani o dopodomani dovrebbe avvenire una prova pratica sul terreno di Testaccio dei possibili acquisti, vale a dire Spitale, Providente e forse anche Pompei. Si tratterà però, di una prova superficiale, dato che Paladini non vuole esporre i suoi atleti al rischio d'incidenti che comprometterebbero una partita. D'altra parte pare che anche il Genova si mostri interessato a qualcuno dei cinque.

Per contro da Genova direttamente si tiene a far sapere, circa le trattative con Campilongo, Pantò e Pompei, che nulla è stato definito. Il Genova, infatti, ha un'esperienza non troppo lieta in proposito e, d'altra parte, le pretese dei tre giocatori in parola sono state ritenute esagerate. Il Genova sarebbe disposto a trattare, ma soltanto dopo aver avuto questi atleti in prova per un certo tempo.

Sessantun anni di lavoro

Operaio festeggiato da dirigenti e camerati

Sampierdarena, mercoledì sera.

Dirigenti e maestranze più anziane della Società Ligure Lavorazione Latta, hanno partecipato al rancio offerto dal comm. Tito Nasturzio per festeggiare il collocamento a riposo del capo riparto stamperia: Carlo Raimondo, già decorato della Stella al merito del Lavoro, il quale ha compiuti i 61 anni di ininterrotta attività presso la stessa ditta titolare.

Il comm. Nasturzio ha esaltato la rettitudine, operosità, modestia del festeggiato, il quale ha risposto con commosse parole di ringraziamento, donando a tutti un proprio ritratto con firma e augurî a ricordo della lieta ricorrenza.

Autista omicida assolto a Stradella

Stradella, mercoledì sera.

La settantaquattrenne Carolina Sarchi, mentre il 10 ottobre u. s. si recava al mercato di Stradella, spaventata dal giungere del tram elettrico, si portava in mezzo alla strada e veniva investita da una macchina guidata dall'autista Beniamino Peroni, di qui. Con la imputazione di omicidio colposo, per negligenza e imprudenza, il Peroni veniva chiamato al processo. Egli è stato oggi assolto per insufficenza di prove.

Investitore arrestato

INTRA. — I carabinieri di Pallanza, in seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re presso quel Tribunale, hanno proceduto all'arresto del noto pregiudicato Amleto Sartorio fu Angelo, di 40 anni, residente in regione Monterosso, il quale deve scontare una condanna ad un anno di reclusione inflittagli dal Tribunale di Pallanza per omicidio colposo, e confermata recentemente dalla Corte d'Appello di Torino. Il Sartorio aveva investito con la bicicletta un operaio che si recava al lavoro, provocandone la morte.

Investito da un'auto

GALLARATE. — Con sintomi di commozione cerebrale e ferite lacero-contuse al capo è stato ricoverato il vice-comandante dei vigili urbani di Busto Arsizio, Amedeo Carnevali, di anni 46. Transitando in bicicletta il Carnevali era stato investito da una automobile pilotata dal ventenne Giacomo Hanana di Isacco, commerciante, residente a Milano.

Mortale malore

COMO. — Cadavere nella propria abitazione è stato rinvenuto il contadino Giovanni Merlo, di 73 anni, da Pasturo. Il disgraziato presentava una vasta ferita al parietale destro. Gli accertamenti medici hanno potuto stabilire che la morte del vecchio era dovuta a sincope e che la ferita era stata causata da una caduta fatta dal Merlo in seguito al mortale malore.

Sciagura stradale

COMO. — Percorrendo in motocicletta, a velocità elevata, la strada di Abbadia Lariana, il ventinovenne Gino Tavola sbandava e cadeva ferendosi in modo talmente grave, da morire qualche ora dopo.

Chi sarà?

BERGAMO. — Un uomo dall'apparente età di 60 anni, decentemente vestito di scuro, è stato trovato cadavere lungo i binari della linea ferroviaria Cremona-Treviglio. Essendo sprovvisto di qualsiasi documento, la salma è stata portata nella camera mortuaria di Caravaggio per l'identificazione. In una tasca della giacca sono stati rinvenuti due pezzetti di carta nei quali si leggono le seguenti parole: «Vago, Saronno» e «Signor Emilio Parenti».

Vincite al Lotto

ROVIGO. — Con l'estrazione di sabato scorso al Banco Lotto n. 169, sito in via Cesare Battisti, sono state registrate vincite per oltre centomila lire. Lire cinquantamila sono state vinte da un commerciante, il quale aveva giocato 250 lire sull'ambo 6-22, uscito per la ruota di Napoli dopo quasi sette anni che non veniva estratto.

Ladri burloni

UDINE. — L'altra notte ignoti penetravano nel pollaio dell'agricoltore Luigi Mestroni, a Meretto di Tomba, rubando 45 galline delle 46 esistenti. Alla superstite i ladri appendevano al collo un cartellino sul quale erano scritti i seguenti versi: «Di 46 ne lasciamo una, perchè vi porti un po' più di fortuna».

Caduta fatale

SAN DANIELE DEL FRIULI. — Il muratore Pietro Monaco, di 37 anni, era salito su un'impalcatura alta dal suolo m. 1,60, allorchè scivolava precipitando con la testa in giù. Il disgraziato, trasportato in gravissime condizioni all'ospedale, ci decedeva poco dopo per sopravvenuta commozione cerebrale.

Una mano sfracellata

SAN DANIELE DEL FRIULI. — Maneggiando imprudentemente una cartuccia da caccia, il dodicenne Ernesto Tolusson ne provocava lo scoppio. I pallini andavano a colpire la mano sinistra del disgraziato riducendogliela in pietoso stato. Il poveretto infatti ha dovuto essere sottoposto all'amputazione dell'arto leso.

La salma di un Caduto

GORIZIA. — A Piedimonte del Calvario l'agricoltore Giusto Koslin, mentre procedeva ad un lavoro di sterro ha messo allo scoperto uno scheletro appartenente ad un Caduto in guerra di nazionalità non identificata. I miseri resti sono stati trasportati ad Oslavia.

LA DUCHESSA DI KENT

Durante una visita alla scuola femminile di Afternoon, la Duchessa di Kent portava questo originale ed elegante cappellino ornato di una vistosa piuma di struzzo

Va per sorprendere il corteggiatore della figlia e trova la moglie in buona compagnia

Intra, mercoledì sera.

Questa è capitata in un paesello alle porte di Intra. Il muratore Adeodato Paveschi, d'anni 42, venuto in possesso di una lettera d'amore indirizzata alla figlia Maria, d'anni 16, pensò bene di troncare sul nascere una relazione che a lungo andare poteva anche diventare pericolosa.

Recatosi sul luogo dell'appuntamento, all'ora fissata nella lettera, il Paveschi attese con pazienza l'arrivo del tenace corteggiatore della sua Mariuccia.

Ad un certo punto, però, credette di sognare ad occhi aperti: invece del giovane innamorato era apparsa la propria moglie, ma in compagnia di un tizio a lui sconosciuto. Frenando a stento l'ira che lo faceva fremere dai capelli alla punta dei piedi, il malcapitato marito stette nascosto per alcuni minuti, per meglio prepararsi all'immancabile vendetta.

— Caro. Credevo di attendere inutilmente...

— Perchè, amore mio, non avrei dovuto venire? Sai bene che io non vivo che per te!

— Stavolta gliel'ho data da bere a quel babbeo di mio marito.

Il povero Adeodato non potè più trattenersi, si slanciò sulla moglie fedifraga e giù botte. L'altro, considerata la situazione, ritenne prudente darsela a gambe, lasciando il suo «amore» alle prese con l'indignatissimo marito.

Due giovani ciclisti travolti e uccisi da un autocarro

Bergamo, mercoledì sera.

Pietosa fine hanno fatto due ragazzi nelle vicinanze della frazione Gratacasolo di Pisogne. I due ragazzi certi Mario Frassi di anni 16 e l'amico Giuseppe Giorgi di anni 12, montati su di un'unica bicicletta, si dirigevano verso casa. Vennero raggiunti e sorpassati da un autocarro con rimorchio targato BS guidato dall'autista Battista Ciati da Bagnolo Mella. Sventuratamente i due ragazzetti per un sobbalzo della bicicletta non mantenevano il controllo e andavano a cozzare contro il rimorchio. Venivano così travolti e trascinati in groviglio con la bicicletta e schiacciati dalla ruota posteriore del pesantissimo veicolo, rimanendo uccisi all'istante.

I peculati e i falsi al Consorzio viticolo

Gli imputati rinviati a giudizio

Alessandria, mercoledì sera.

Recentemente venivano arrestati il rag. Edoardo Martino, nato a Trani nel 1893, qui residente, ed il prof. Alessandro Biancardi, nato a Portoferraio nel 1871, direttore del Consorzio provinciale di viticultura di Asti. Il loro arresto ha destato molto scalpore ed ora si apprende che è finita la laboriosa istruttoria penale aperta nei loro confronti e conclusa con il rinvio di questi due funzionari al giudizio del nostro Tribunale per rispondere di concorso in peculato continuato per avere nell'ambito del Consorzio provinciale viticolo di Alessandria, tra il gennaio 1936 e l'agosto 1937, distratto in proprio profitto mediante la emissione di mandati di pagamento al loro nome la somma di lire 41.602. Devono inoltre rispondere di falso continuato per aver formato atti falsi e relativi mandati di pagamento per egual somma, nonchè di due false scritture atte ad occultare il peculato consumato. Il processo si svolgerà prossimamente e viva è l'attesa.

Chiusura di caccia

ALESSANDRIA. — Con disposizione della Commissione venatoria provinciale la caccia ai palmipedi e trampolieri verrà chiusa al 16 aprile p. v. limitatamente ad alcune zone.

Spettacoli

ALFIERI

La novità di stasera *L'approdo*, di G. Jovinelli

Ieri sera la Compagnia Cimara-Cellini-Pavese ha ripreso la delicata e divertente commedia *L'uomo del piacere* di Geraldy, che, specialmente per la colorita e, nello stesso tempo, misurata interpretazione di Luigi Cimara, il quale ne impersonava il protagonista, è stata molto gradita dal numeroso pubblico. Cimara, di un'eleganza compita, ha riscosso calorosi applausi e, con lui, sono stati pure festeggiati la Cellini, la Lattanzi, la Pardi e il Pavese.

Questa sera la Compagnia mette in scena l'annunciata nuova commedia *L'approdo* di Gerardo Jovinelli, che ci giunge preceduta dal successo riportato in altre città.

CARIGNANO

Ripresa del *Processo Folkner* Venerdì ritorna la rivista goliardica

Questa sera, a richiesta generale, la Compagnia Calò-Solbelli riprende l'applaudito *Processo Folkner* di A. Rand. Con lo spettacolo di domani sera esso si congederà dal nostro pubblico.

E' intanto annunciata per venerdì sera la ripresa della spassosa rivista goliardica *Giovanotti in gala* di Arnaldi e Cavur, che, nell'interpretazione della Compagnia studentesca torinese «Camasio e Oxilia», ottenne recentemente, allo stesso Carignano, un clamoroso successo.

Concerto vocale e strumentale per la «Lega italiana d'insegnamento»

NEL SALONE «CLOTILDE DI SAVOIA», in corso Galileo Ferraris 26, avrà luogo domani sera, alle ore 21,15, indetto dalla «Lega italiana di insegnamento», un concerto vocale e strumentale al quale prenderanno parte la soprano Teresa Fenoglio, la pianista Gisella Bazzolla, il violinista Luigi Grignola, il violoncellista Emanuele Impavido e il violista Porte. Saranno eseguiti pezzi di Bellini, Martucci, Respighi, Pizzetti, Haydn, Schumann, Schubert, De Falla, Mozart, Sarasate, Rohelsberger.

Successi del teatro italiano a Buenos Aires

Buenos Aires, mercoledì mattino.

Al Parco Palermo si svolge, tra il più vivo consenso del pubblico, una stagione lirica di opere italiane. Vi partecipano i corpi stabili e gli artisti del teatro Colon. *Il Barbiere* e la *Bohème* hanno ottenuto un successo senza precedenti.

Al Teatro Ateneo la Compagnia di Maria Melato segna continui successi di critica e di pubblico.

I giornali annunciano pure la prossima venuta della Compagnia Merlini-Ruffini-Baghetti.

RITROVI

CASALEGNO Ristorante Propr. Consilia — Salita del Pino, 71 - Tel. 29-708 — Cucina di 1° ordine - Prezzi miti — Trattamento signorile - 100 coperti

Al Chiosco MOGNA CAFFE' PIEMONTE — PINGUINI sempre migliori!

CERRI LA CASA del BARBARESCO — Tutti i migliori vini classici — 8, V. Palazzo Città e v. Garibaldi 8 — AGNOLOTTI E SPUNTINI CALDI

CESARE Tel. 52-813 RISTORANTE — Giornalisti Giornalisti e Artisti — Salone campagnolo per pranzi — VIA S. TOMMASO, 22

da GIACHIN — v. Bertola ang. s. Siccardi T. 50.494 — Mangiate come a casa vostra

COLUMBIA Danze — Via Goito, 5 bis - Telef. 60-143 — Dopoteatro: Danze Attrazioni Quintetto Allegro

COLISEUM — Via L. Barzani 11 bis - Tel. 60-830 — Il ritrovo notturno più divertente — 20 BALLERINE 20

CLUBINO **SAVOIA** Via Lagrange 20 telefono 51-681 — Dalle 22 DANZE e VARIETA' — MIRIA - fantasista — VERA SAMAROFF danze liriche — IRENE PATINO danze classiche — LIA BOSCO nelle sue creazioni — Orchestra: I Re del Bar - M° Derscia — Giovedì, sabato e festivi: ore 17

CICOGNA — Caffè - Confetteria - Pasticceria — CASA DEL TORRONE — 62 - Corso Vitt. Eman. - Tel. 46-417

AUGUSTUS — Dalle 22 DANZE e VARIETA' — Grande Successo del BALLETTO 6 VIENNESI 6 — 12 - ATTRAZIONI - 12 — Tutti i giorni Danze dalle 17 alle 19 Balletto

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali:
1) Istituto nazionale
4) Particella piccolina
6) Il peccato originale
7) Il miraggio di sterlina
9) Tutta sola in mezzo al mare
11) D'operaie son legioni
13) Lo strumento per volare
14) Di lirismo le espressioni
15) Sacerdote incenerito
17) Fondò Troia; sarà vero?
19) Della Terra fu marito
21) Avea testa di sparviero
22) La friulana antica dama
23) E' per di usato spesso
24) Ha dovunque la sua stanza
26) Varietà è del cipresso
27) E' dei Bulgari temuto
28) Arte antica ma latina
30) In onore del Caduto
31) Primo al sole la mattina
33) Fu la dea dei carrettieri
35) Grido italico marziale
37) Bicenturia di guerrieri
38) Della Grecia capitale
40) Così detto alla latina

Verticali:
1) Degli Enotri re del mito
2) Opinion che non combina
3) Un inganno presto ordito
4) Quel che adora il nipotino
5) La dolente ha le sue spine
6) Vien dal Rosa ed è destino
8) Un lavoro giunto al fine
9) Già lo dissi un fondatore
10) Il ... calcolato
12) Era bello come Amore
13) E' coll'ali il colpo dato
16) Terra inglese ch'è in oriente
17) Il procedere, l'andare
18) Ruminante pio, paziente
19) Sempre il primo nel ...
20) Della Sirte città era
22) D'elegante dire il mezzo
25) Nei banchetti era coppiera
26) Congiunzion ch'è messa in mezzo
29) Delle rose la difesa
30) Fiamme verdi, non si falla
32) Per cipresso spesso intesa
34) Colle nacchere si balla
36) E' di ... tè italiano
39) E l'Egitto a noi lontano

SCIARADA
(xxxnooo)

Barbarismo, stonatura
Che si compie ogni momento
Uno scambio ma in natura
Dare merce in pagamento

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Aneddoto cifrato:
A) Si; B) Ira; C) Fi; D) Raso; E) Ro; F) La; G) Ore; H) Co; I) Polo; K) Est; L) Ir; M) GE; N) Strade; O) Tre; P) Asel.
«Rossini, raffinato buongustaio, era solito dire: Quel che è l'amore per l'anima è l'appetito per il corpo; lo stomaco è il maestro che dirige la grande orchestra delle nostre passioni».

Intarsio:
Indi - Cune — Incudine

Frin

IN CUCINA E IN CASA

CORATELLA ALLA VENEZIANA. — Scottare in acqua bollente per una decina di minuti 500 grammi di coratella; poi spellarla e tagliarla a fettine. A parte, preparare un soffritto con 15 grammi di burro, un cucchiaio d'olio d'oliva, uno spicchio d'aglio (lasciato intero), un pizzico di prezzemolo passato alla mezzaluna. Quando l'aglio sarà diventato di color rosso togliarlo e aggiungere la coratella, spruzzandola appena di brodo. Salare e aggiungere salsa di pomodoro sciolta in una tazza di brodo. Far cuocere un paio d'ore, lasciando consumare molto.

I FERRI DA STIRO si smacchiano strofinandoli con sabbia impalpabile umida oppure con carta smerigliata finissima. Operare con delicatezza per non intaccare la superficie piana del ferro.

Appendice di STAMPA SERA (18

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— E' oro a ventidue o ventiquattro carati! — disse ancora Van Ottawa. — E ottenuto molto a buon mercato, mio caro ragazzo! Volete che stabiliamo il suo costo? Compreso il prezzo del crogiuolo, del grammo d'oro grezzo, dell'alkahest, della corrente elettrica, dei metalli comperati, dell'ammortizzamento dell'apparecchio e ondo, quest'oro non mi costa più di 300 franchi per chilo! E lo rivenderemo a 23.000, 24.000 franchi! Per arrivare a tanto ho impiegato sette chili di metalli diversi: essi mi hanno dato da quattro a quattro chili e mezzo di oro, cioè al prezzo attuale 100.000 franchi. Potremo ancora operare per cinque o sei giorni e sotto le stesse influenze cosmiche, con gli stessi elementi ed ottenere gli stessi risultati. Per arrivare a fare quanto voglio mi occorrono subito 500.000 o 600.000 franchi... Li faremo! Dopo di che avrò il necessario per montare per mio conto una piccola officina, in attesa di meglio.

— Credete adesso, mio caro ragazzo che io possa darvi un milione all'anno come vi ho promesso? Credete che possa dare una bella dote alla mia Nora? Prima di un anno, quando la mia produzione sarà organizzata, potrò certamente realizzare la fabbricazione di un miliardo di oro puro per settimana.

— Pazzo! — mormorò Giovanni suo malgrado.

— Pazzo? — ripetè Nora sorpresa.

— Che cosa dite mai? — chiese con un po' di asprezza Van Ottawa.

— Ho detto pazzo! — ripetè Giovanni. — Voi avete realizzato la sintesi dell'oro. E va bene; non posso dubitarne. Ma come venderete quest'oro senza destare dei sospetti? La vostra scoperta non può esservi profittevole che a patto che il mondo non ne sappia nulla. E' solo se manterrete in dati limiti la produzione dell'oro.

— Continuate pure — disse Van Ottawa con ironia.

Giovanni proseguì:

— Chi vi dice che magari fra non molto tempo, degli esperti non riescano a riconoscere l'oro di sintesi, come riconoscono a prima vista i rubini fabbricati dai rubini naturali?... Ricordatevi che i veri conoscitori non si sbagliano mai... Avete riflettuto a questo?

E come Van Ottawa lo guardava senza rispondere, Giovanni continuò:

— Oggi al Giappone si fabbricano delle perle di coltura, che a prima vista sono bellissime, perfette, meravigliose come le perle naturali. Pertanto esse non valgono più delle perle di imitazione, e se possono ingannare i profani, non ingannano però gli esperti.

— Dove volete giungere? — chiese infine l'alchimista, con aria burbera e lo sguardo ostile.

— A questo: che in un tempo più o meno vicino, si potrà discernere l'oro di sintesi, come si riconoscono le perle di coltura ed i rubini scientifici.

Van Ottawa si mise a passeggiare lungo lo studio senza dire nulla. Nora, sprofondata in una poltrona, stanca da morire, guardava il giovane con una specie di spavento.

— Perchè dite queste cose, Giovanni? — chiese poi con voce piena di pianto.

— Perchè è meglio parlare subito piuttosto che rimandare la cosa a domani, per dura e sgradevole che possa essere la verità! — rispose con fermezza l'ingegnere. — Non ho ragione, maestro?

— No! — rispose quasi ferocemente Van Ottawa — Perchè i rubini scientifici e le perle di coltura, sono prodotti di *fabbricazione!* Il mio oro, invece, con la testimonianza dell'acqua regale, *è oro, oro puro!* ottenuto con la *trasmutazione*, è un prodotto di *modificazione* della materia universale. E fra l'oro naturale ed il mio oro non c'è differenza, nè di peso, nè di struttura anatomica, nè di suono, nè di colore.

— Capisco tutto questo — disse Giovanni — Ma la differenza che non esiste la si può creare.

— E come?

— Basta che si possa provare che voi fabbricate dell'oro di sintesi, e vedrete che questo oro, per una semplice legge, od una intesa internazionale, potrà venire definito una imitazione, ciò che annullerà o quasi il suo valore.

Van Ottawa era divenuto livido.

— La cosa è possibile — disse infine. — Ma prima che avvengano simili cose io avrò avuto tempo di realizzare un importante capitale. E lo realizzerò e voi due mi aiuterete.

(Continua)

Esigete il prodotto originale con FASCETTA ROSSA

CIT — I MIGLIORI VIAGGI del 1939-XVII — CIT

Prossimamente:

2 CROCIERE DI LUSSO *col P.fo "ROMA,, di 33.000 tonn.*

A TRIPOLI 4-9 maggio — Per la corsa dei milioni — Prezzi da L. 700

Tutto il MEDITERRANEO dall'11 al 30 maggio — Prezzi da Lire 2000

5 VIAGGI a NEW YORK da aprile ad agosto *per l'Esposizione mondiale*

COMITIVE SETTIMANALI per: TRIPOLI - VIENNA - BUDAPEST - SVIZZERA - GERMANIA

Per informazioni, programmi e iscrizioni: CIT TORINO: 8, Via XX Settembre — Via Roma (ang. V. Bertola) — Stazione Porta Nuova — Telefoni: 47784 - 45784 — 40840 - 40040 — 53704

Dove si dirigerà quest'anno? Potrà dirigersi verso la vostra casa se acquisterete almeno un biglietto della LOTTERIA AUTOMOBILISTICO NAZIONALE DI TRIPOLI — QUEST'ANNO VERRÀ ANTICIPATA L'ESTRAZIONE — UN BIGLIETTO LIRE 12

La novella di "Stampa Sera"

Pericolo scampato

Jim Laks uscì dal grande negozio di gioielleria di via Hand, si fermò un momento sul marciapiedi, poi attraversò in fretta la strada. Senza badare all'automobile rossa che stava per incrociare un sopravveniente autobus.

Ci fu uno stridere di freni: un mostro fu su di lui; qualcosa si ruppe. Egli avvertì una sensazione nera e soffocante... poi un curioso silenzio.

Il silenzio era più stupefacente di qualsiasi altra impressione. Tuttavia Jim si trovava come immerso in una calma profonda. Che era accaduto? Era proprio sfuggito ad uno di quei gravi incidenti che capitano quotidianamente nelle vie delle metropoli?

Senza dubbio era da rimproverare per aver attraversato la via a quel modo, inconsideratamente. Spesso, al volante della sua macchina egli aveva imprecato contro i pedoni. E adesso proprio lui era un pedone da redarguire. Egli ora pensava, come al solito, a Rosary: immaginava la sua gioia quando avrebbe vista la collana che le aveva testè comperata. Lei avrebbe battuto le mani gaiamente come un bambino, quando avrebbe aperto l'astuccio: poi lo avrebbe abbracciato con passione.

Jim era contento che lei fosse quasi povera e che lui fosse in grado di offrirle tutti gli agi della vita. Sarebbe stata contenta della notizia che le avrebbe data oggi? Egli stava pensando a questo quando attraversò la strada. Era stato uno sciocco ed un pazzo. Avrebbe potuto rimanere ucciso.

Jim si guardò attorno con curiosità. Per qualche ragione una gran folla s'era radunata. Erano sopraggiunti dei poliziotti. Una donna era stata portata via semisvenuta. Egli fiutò odor di tragedia. Pensò di nuovo a Rosary e all'appuntamento che aveva con lei. E sentì l'urgenza di darle sue notizie. Quel mattino egli era stato dall'avvocato. Aveva fatto la volontà della ragazza e le aveva lasciato ogni cosa. E lui era un uomo ricco.

Adesso Jim aveva fretta. Vi era qualcosa di strano nella sua mente. Gli sembrava di poter scivolare agevolmente, senza sforzo, in mezzo alla folla ed al traffico. Quasi senza accorgersene arrivò al piccolo albergo Slat dove Rosary viveva con sua madre. Entrò, al solito, nella stanza di lei senza farsi annunziare. Ma quando guardò Rosary fu impressionato della sua espressione. Era del tutto differente da quella che di solito aveva la sua faccia. Scontentezza e sfrontatezza le si leggevano agli angoli della bocca.

Lei alzò il capo senza sorridere e guardò verso di lui. Egli si trovò a leggere i pensieri della donna piuttosto che ascoltare le sue parole; e ciò lo colpì amaramente. La porta si aprì in quel momento e la madre entrò:

« Credevo fossi uscita, cara » le disse. Rosary lasciò il libro che stava leggendo e scrollò le spalle. « Aspetto Jim. E' in ritardo ». « Non è mai avvenuto. Deve essergli successo qualcosa di speciale ».

Ella era una donna appassita e stanca, ma si poteva credere che un giorno fosse stata bella. Possedendo lo strano potere di leggere nella mente Jim vide il suo nervosismo e la sua ansia. Jim considerò di nuovo Rosary e constatò che la lettura dei suoi reconditi pensieri gli cagionava un immenso sconforto. Dietro di lei, su un mobile in fondo alla stanza, c'era una brutta e crudele statuina cinese. Un idolo dai gialli occhi di gatto, che oscillava ad ogni minima vibrazione della stanza. Adesso sembrava che lo guardasse ed accennasse a lui con riso sardonico. Poi se lui lo fissava intensamente la faccia dell'idolo si trasformava in quella di Rosary. L'effetto era terribile.

« Non preoccuparti, cara... Certo verrà presto » diceva calma la madre. « Oh, non mi preoccupo affatto. Soltanto non intendo star qui ad aspettarlo ». Lei guardò l'orologetto di platino ornato da un diamante — uno dei tanti regali di Jim.

« Perchè è già passata più di mezz'ora dall'appuntamento ». « Quando viene non mostrarti seccata... » suggerì la madre. « Certo — disse Rosary. — Non sono così sciocca ». Sospirò. « Dio mio, come sono stanca di questa stupida vita! Strettezze e sotterfugi... E tutto perchè lui ha dei denari... ». « Ma lo ami, anche, no, cara? »; la voce della madre era preoccupata. « E' un così gentile e bravo ragazzo. Io non oserei pensare che tu possa ingannarlo... ». Rosary scrollò di nuovo le spalle: « Tu sei troppo dolce e sentimentale... ed io non ho preso da te. Egli mi desidera ed ha quel che vuole. Io amo l'agiatezza ed il lusso... e gli prendo dei quattrini in cambio. Che importa se l'ami o no? ».

Il telefono trillò a lungo.

« Forse è Jim... Annunzierà la sua venuta ». Egli vide la enigmatica espressione di Rosary quando si alzò.

Prima che potesse raggiungere l'apparecchio la madre aveva attraversata la stanza e preso il ricevitore. Jim osservava la sua espressione cambiare. Rosary notava questo anche. « C'è qualcosa di grave? » fece Rosary. « Oh, cara! ». Ella abbassò il ricevitore. « E' terribile... Jim... Gli è capitata una disgrazia... ». La paura apparve negli occhi della ragazza. Jim sapeva che la paura non era per lui... ma perchè temeva che il prezzo che era stato pattuito potesse non essere pagato. La voce di lei era straziata quando disse: « Non è... morto? ».

La risposta a questa domanda non lo raggiunse...

Egli avvertì come un fluttuante velario di nebbia e vide ombre davanti ai suoi occhi. Gli sembrava di uscire alla luce da un lungo e cupo tunnel. Sentiva il dolce e debole odore del cloroformio... Voci pareva gridassero lì vicino. Poi qualcuno in camice bianco si piegò su di lui. Altri in camice bianco sopraggiunsero. Gradualmente quel senso di nebbia dileguò dalla mente di Jim. Parlavano di lui. Egli era passato accanto alla morte e quegli stregoni di dottori l'avevano ricondotto di nuovo alla vita.

« E' stato un miracolo. Ma si rimetterà presto, adesso » disse qualcuno. Il chirurgo notò che Jim aveva riacquistato la coscienza. Si chinò e gli si rivolse. «Bene, giovanotto, l'avete scampata bella ». Jim mosse la testa bendata sul cuscino e ghignò debolmente. « Scampata bella? — mormorò. — Sì, dottore, ma voi non potete in realtà sapere perchè... ».

Ernesto Donghi

Se Jim lo fissava intensamente la faccia dell'idolo si trasformava in quella di Rosary

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

ULTIMA ORA

Il discorso Daladier

Previsioni parigine

Il testo approvato dai Ministri e comunicato al Governo inglese

Da Parigi, ore 15.

Il Consiglio di Gabinetto, tenutosi stamane alle 11, ha approvato il testo del discorso che Daladier pronuncierà questa sera alla radio. Il discorso è già stato comunicato ieri sera al Governo britannico.

Le indicazioni che si hanno su di esso sono molto vaghe e generiche. Paris Midi scrive che il discorso durerà una trentina di minuti e consterà di due parti. Nella prima, consacrata alla politica interna, Daladier farà appello all'unione di tutti i francesi di fronte alle minaccie esterne. Nella seconda tratterà della politica estera.

Secondo il giornale, il tema principale di questa parte sarebbe la riaffermazione della volontà di pace francese, ma di pace onorevole e dignitosa. Questa formula generica sembrerebbe annunziare che il discorso non porterà nessun mutamento sostanziale alla situazione.

Il giornale ritiene che Daladier dichiarerà che la Francia non è disposta ad alcun sacrificio unilaterale.

Per quanto concerne il problema dei rapporti italo-francesi e il discorso del Duce, Paris Midi crede di poter affermare che Daladier lascierà intendere che la Francia attende una iniziativa diplomatica italiana.

Le parole del Duce considerate a Londra quale mònito alle democrazie

Londra, mercoledì sera.

Le fiere parole pronunciate dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia per annunziare al popolo romano, con la caduta di Madrid, la fine della guerra spagnola ed il crollo del comunismo, hanno avuto grandissima ripercussione negli ambienti politici di Londra e vengono interpretate come un mònito alle democrazie, di fronte alle manovre rivolte alla costituzione del progettato fronte antitotalitario.

La caduta di Madrid, benchè prevista, ha costituito un grave colpo per gli ambienti di sinistra britannici e lo *Star*, l'*Evening News* e l'*Evening Standard* tentano di mascherare il loro sconforto con l'elucubrazione sulla resistenza opposta dai rossi. Essi non possono tacere però le scene di entusiasmo e di riconoscenza con cui la popolazione madrilena ha accolto le truppe liberatrici.

LA GRANDE VITTORIA IN SPAGNA

Un messaggio di Hitler al generale Franco

Berlino, mercoledì sera.

Il Führer ha inviato al generalissimo Franco il seguente telegramma:

« In occasione dell'ingresso delle vostre truppe a Madrid e con ciò della vittoria definitiva della Spagna nazionale sul bolscevismo distruttore, vi esprimo le mie più cordiali congratulazioni.

« La Germania pensa con me oggi con sincera ammirazione alle eccellenti prove date dalle vostre truppe ed è convinta che da questo istante comincerà per la Spagna un nuovo periodo di ricostruzione, il quale è giustificato dai grandi sforzi e sacrifici che questa lotta è costata ».

Il Governo romeno ha riconosciuto Franco fin dal 23 febbraio

Bucarest, mercoledì sera.

Si apprende da fonte ufficiale che lo scorso 23 febbraio il Governo romeno ha riconosciuto il Governo del Generalissimo Franco. Tale notizia non è stata pubblicata perchè 420 spagnoli nazionali si erano recati a cercare rifugio presso la Legazione di Romania a Madrid e non si voleva attirare su di essi la vendetta dei rossi.

Mostra antibolscevica a Bratislava

Ad iniziativa della « Guardia di Hlinka » e del partito tedesco si è aperta a Bratislava una Mostra antibolscevica

Il terrorismo in Inghilterra

Ponte londinese devastato dallo scoppio di due bombe

L'esplosione udita a vari chilometri di distanza - L'arresto di 2 individui

Londra, mercoledì sera.

Si apprende che un nuovo attentato terroristico è stato commesso stanotte a Londra. Nel momento in cui un grosso autocarro passava sul ponte di Hammersmith, sul Tamigi, che unisce la periferia con il centro di Londra, due bombe sono esplose con gran fragore. La polizia ha immediatamente chiuso gli accessi al ponte ed ha provveduto a sorvegliare gli altri ponti della capitale.

Successivamente si apprende che un uomo e una donna, che si trovavano sull'autocarro, sono usciti incolumi dall'avventura. La polizia ha operato numerose perquisizioni in connessione con lo scoppio ed ha proceduto al fermo di due individui sui quali gravano forti sospetti. L'attentato è da attribuirsi agli irlandesi.

L'esplosione delle bombe è stata così forte che è stata avvertita entro un raggio di parecchi chilometri. I vetri delle case nelle vicinanze sono andati in frantumi. Il ponte ha sofferto danni.

Il numero-indice di Borsa per marzo

Roma, mercoledì sera.

La Federazione Fascista Agenti di Cambio comunica alla « Agenzia Economico-Finanziaria » che il numero indice di borsa, calcolato sui prezzi di compenso di marzo 1939, è di 102,87 (base cento, prezzi di compenso dicembre 1938; nel gennaio scorso il numero indice fu di 100,04 ed in febbraio di 99,97).

Per il numero indice del corrente mese di marzo si tenga presente che le cedole staccate da alcuni titoli presi in esame influiscono sul numero indice stesso nella misura del 0,66%.

Commenti di Borsa

MILANO, 29. — Contrariamente alle buone disposizioni di ieri l'odierno mercato ha mantenuto un andamento prevalentemente più calmo. Dopo, però, molte oscillazioni la chiusura viene meglio orientata e non si minimi segnati nel corso della riunione. Di notevole la fermezza delle Pirelli italiane da 1600 a 1700 e delle Pirelli e C. a 377, 383. La Fiat, Edison. Centrale ed i Saccariferi terminano all'incirca sulle quotazioni precedenti. Immutati o quasi i Fondi Pubblici.

L'assistenza medica a mezzo della radio a un marinaio ferito

Roma, mercoledì sera.

Nella notte dal 21 al 22 gennaio, verso l'alba, mentre il piroscafo « Cor Jesu » navigava nelle acque algerine, una tinelliera veniva sradicata dalla coperta alla quale era fissata e colpiva alle gambe un marinaio che passava e che rimaneva profondamente ferito alle gambe. La ferita più grave, alla gamba destra, si presentava con fuoruscita di tendini e vene.

Adoperando il segnale d'urgenza « X X X », in seguito ad ordine del comandante, si chiedeva assistenza medica ai piroscafi in zona. Alla chiamata rispondeva la motonave « Oceania », la quale, con un successivo messaggio, dava i consigli medici del caso, impartiti dal reparto sanitario della motonave stessa.

Poichè il ferito presentava sintomi di aggravamento, nonostante le cure impartitegli, si chiedeva di nuovo radiotelegraficamente assistenza medica. Rispondevano Algeri Radio e il piroscafo « Jolò », al quale ultimo venivano chiesti consigli medici urgenti che pervennero sollecitamente. Intanto, a mezzo del segnale « X X X », il piroscafo entrava in comunicazione con Cagliari Radio, alla quale si dava un messaggio « Medrad » (Radiomedico) urgente, diretto al Centro Radiomedico di Roma. La stessa sera, da Coltano Radio si aveva la risposta con i consigli del caso. Presentandosi però la ferita e le condizioni generali dell'infortunato marinaio aggravate, il comandante del « Cor Jesu » decideva di poggiare ad Algeri per sbarcare il ferito in quel porto. Il piroscafo giungeva ad Algeri la notte stessa ed il ferito veniva sbarcato il mattino seguente ed affidato alle cure di quei sanitari.

La Regina Madre del Belgio di passaggio a Milano

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina alle 10,32 alla Stazione Centrale è giunta, col treno proveniente da Roma, la Regina Madre del Belgio. L'Augusta Signora è poi ripartita alle 12,25 per Bruxelles.

PER IL MERCOLEDI' SANTO

Il Papa riceverà l'intera Curia romana

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) — Una udienza eccezionale sarà concessa mercoledì Santo 5 aprile da Pio XII all'intera Curia romana. E' la prima volta che un Papa conceda un'udienza di tal genere.

Vi prenderanno parte i cardinali e i prelati e religiosi delle Congregazioni, del Santo Uffizio, della Concistoriale, della Chiesa orientale, dei Sacramenti, del Concilio, dei Religiosi, di Propaganda, dei Riti, del Cerimoniale, degli Affari ecclesiastici straordinari, dei Seminari, della fabbrica di San Pietro; i Tribunali della Penitenzieria apostolica, della Segnatura, della Sacra Romana Rota; gli Uffici della Cancelleria apostolica, della Dataria apostolica, della Camera apostolica, della Segreteria di Stato, l'Elemosineria apostolica, gli Uffici e Amministrazioni palatine, del Maestro di camera di Sua Santità, dei beni della Santa Sede, dell'Ospizio apostolico, dei Convertendi, dell'Archivio segreto vaticano, della Biblioteca apostolica vaticana; il Vicariato di Roma, il Vicariato della Città del Vaticano, la Commissione pontificia per l'interpretazione del Codice di Diritto canonico, nonchè tutti i parroci di Roma e tutti i predicatori che in questo periodo quaresimale predicano nelle chiese dell'Urbe. L'udienza è fissata per le ore 9,30.

Il Procuratore dei Salesiani ricevuto dal Papa

Roma, mercoledì sera.

Il Papa ha ricevuto stamane in privata udienza Don Tomasetti, Procuratore Generale dei Salesiani di Don Bosco.

Il raduno a Como dei Fanti d'Italia

Roma, mercoledì sera.

Autorizzato dal Ministro Segretario del Partito, il comandante del Reggimento « Fanti d'Italia » ha stabilito l'adunata dei Fanti per l'anno XVII nei giorni 18, 19 e 20 maggio a Como. Presenti gerarchie ed autorità militari, verrà consegnata solennemente la bandiera al Reggimento e le insegne a tutti i Comandi provinciali. Presso i reparti di tutta Italia sono aperte le iscrizioni per questo grande raduno.

Un giovane di fantasia

Come sono scomparse settecentocinquanta lire

Milano, mercoledì sera.

Il venticinquenne Antonio Colucci di Luciano, essendo a corto di quattrini, ricorse qualche tempo fa ad una serie di truffe e di falsi stilando cambiali a firma di persone solvibili, e girandole presso Banche. Venute le scadenze ed essendo rimasti gli effetti insoluti, essi furono protestati con amara sorpresa dalle vittime che si videro anche notificare gli atti esecutivi.

Non contento di questo, un giorno lo stesso Colucci, qualificandosi per l'ing. Dalmazio Salina, telefonò all'industriale Carlo Vedani, con il quale l'ingegnere era in rapporti d'affari pregandolo di scontargli una cambiale di L. 750 che gli avrebbe di lì a poco recapitata a mano da una persona di sua fiducia. Il Colucci, naturalmente. Il Vedani, che conosceva l'ingegnere anche alla voce, osservò che non gli pareva di udire la sua, al che il lestofante replicò, sollecito, dall'altra parte del filo di essere raffreddato e di avere un po' di raucedine.

L'industriale si ricredette e disse cortesemente all'ingegnere che mandasse pure l'effetto dal sig. Colucci. Ma quando l'individuo gli fu dinanzi, il Vedani, preso dal sospetto, si attaccò al telefono per avere la conferma della richiesta. L'ingegnere era assente e allora l'altro invitò il Colucci a ritornare il giorno dopo. Il contrattempo non impressionò il giovane, deciso a riuscire ad ogni costo nel suo delittuoso intento.

E l'indomani, per evitare una nuova telefonata dell'industriale troppo restio, il Colucci si recò per tempo da lui con una lettera dalla testata e dalla firma dell'ing. Salina, parimenti apocrifa. L'industriale pagò. Ma un suo successivo incontro con l'ingegnere rivelò il trucco. Il Colucci è stato ora giudicato in contumacia — chè da quel giorno si è mantenuto irreperibile — dalla XIII Sezione del Tribunale, che lo ha condannato per truffa e falso continuato a due anni e un mese di reclusione e a 1200 lire di multa.

Esercitazioni di difesa

Milano bloccata per mezz'ora da un allarme antiaereo

La piena riuscita dell'esperimento. Le vie deserte e il traffico interrotto

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina, alle 9,45, si è avuto un allarme antiaereo. Come in quello della notte scorsa, la mobilitazione della difesa passiva è stata immediata. Mentre i pompieri si tenevano pronti nelle caserme, le squadre dei volontari dell'U. N. P. A. si sono subito distribuite, insieme alle pattuglie formate dai reparti della G. I. L. di Avanguardisti e Giovani Fascisti a gruppi diretti da ufficiali, iniziando il servizio di perlustrazione. A questo controllo si sono uniti i vigili urbani i quali già nella notte avevano disimpegnato un diligente prezioso servizio. Risulta, infatti, che una ditta cittadina che ha vari esercizi nel centro della città è stata multata di diecimila lire per non avere il personale, al segnale notturno, abbassato immediatamente le saracinesche dei suoi cinque negozi come indicava il decreto prefettizio.

Ad accrescere la parvenza di realtà dell'allarme è venuta la sorpresa, che ha colto la clientela nei mercati e nei negozi, ma soprattutto la circolazione dei trasporti pubblici, delle automobili, delle biciclette e dei pedoni. Mentre la gente si affrettava a ripararsi secondo quanto era stabilito, i tranvai, gli autobus, tutti i veicoli, insomma, si inchiodavano ai prescritti posti di fermata, e per quanto si trattasse di finzione un senso di ansia e di attesa prendeva irresistibilmente gli animi e veniva istintivo di guardare nel cielo tersissimo se effettivamente vi si profilasse una minaccia nemica. Soltanto qualche frecciante aeroplano tricolore ha fatto una capatina come per vedere quel che succedeva.

Al fragore del traffico è succeduto un silenzio sorprendente. Soltanto le pattuglie munite di bracciale rosso con le iniziali P.A.A. (Protezione antiaerea) e qualche automobile di servizio sventolante un piccolo guidone rosso hanno ancora circolato. Caratteristico è stato l'aspetto di piazza del Duomo, subito sfollata dalla gente che si è riversata sotto i portici. Molti hanno cercato rifugio anche nel tempio ed altri nella galleria, fermandosi agli imbocchi. La galleria è rimasta vuota; solo nel centro era impalato, piccola guardia simbolica, un Avanguardista.

Le sirene annunciatrici dell'allarme hanno sorpreso alla Stazione Centrale una folla di viaggiatori in arrivo, circa un migliaio, i quali stavano scendendo per la scalinata verso le uscite. Subito, al suono delle sirene ed ai cortesi e fermi avvertimenti dei militi e dei vigili di servizio, tutti si sono ammassati in ordine nell'atrio delle carrozze e vi hanno atteso in perfetta disciplina la fine dell'allarme che è avvenuta alle 10,10, ossia dopo 25 minuti dall'inizio. La circolazione quasi di colpo ha ripreso la normale attività ed ha ritrovato il suo ritmo e si è avuta l'impressione che la cittadinanza abbia compreso l'importanza dell'esercitazione e si sia comportata con consapevole disciplina.

LE CALZE SCOMPARSE

Topo di stabilimento tratto in arresto

Milano, mercoledì sera.

Da qualche tempo nello Stabilimento Volontà di Affori, per la lavorazione della lana da filo avvenivano continue sparizioni di calze nel reparto tintoria. E' stata pertanto disposta una sorveglianza d'accordo con i carabinieri, che ha portato alla scoperta di colui che s'impadroniva della merce, un lavorante. L'arrestato, che è il venticinquenne Alfredo Rinoldi di Baronno, ha sostenuto di essersi appropriato soltanto di quattro paia di calze.

Una perquisizione al suo domicilio ha portato invece al sequestro di una decina di paia di cui una era calzata dalla moglie. Al Rinoldi s'imputano, anche, furterelli di borsellini e di altri oggetti deplorati nello spogliatoio dello Stabilimento in danno di operai che vi lasciano gli abiti. Ma egli respinge l'accusa, ciò che fa sospettare che i « topi » siano due.

Una grande manifestazione per quest'oggi a Milano

Milano, mercoledì sera.

Si annuncia che nel pomeriggio di oggi, alle 17,30, i fascisti si aduneranno presso i rispettivi Gruppi Rionali per avviarsi poi verso il centro della città, dove si svolgerà una grande manifestazione popolare di esultanza per la capitolazione di Madrid.

Due casi di avvelenamento nel Gallaratese

Gallarate, mercoledì sera.

Due fortuiti casi di grave avvelenamento sono stati registrati a breve distanza l'uno dall'altro. Tale Giulio Paccioretti, di 47 anni, residente a Verghera, credendo di fare uso di pastiglie medicinali, sbagliava e ingeriva invece del sublimato. Còlto da violentissimi dolori viscerali, il Paccioretti veniva subito trasportato all'ospedale di Gallarate ove, dopo la lavatura gastrica, veniva ricoverato in corsia per il proseguo delle cure.

Il secondo caso è quello capitato alla cinquantaseienne Giuseppina Poratelli di Gallarate, la quale, per aver fatto eccessivo uso di alcool, si è provocata un avvelenamento acuto. E' stata ricoverata con prognosi riservata.

La piena del Tevere

Roma, mercoledì sera.

Per le pioggie degli scorsi giorni e l'eccezionale portata delle acque dei suoi affluenti, il livello del Tevere si è elevato notevolmente. L'idrometro di Ripetta, che segna generalmente m. 5,80, ieri mattina alle 9 segnava m. 9,80 ed in serata giungeva ai 10 metri.

Mortale caduta di un contadino

Verona, mercoledì sera.

Si è fracassato il cranio cadendo da una roccia, mentre stava eseguendo il taglio dell'erba, l'agricoltore Luigi Scarl, di 50 anni, da Sant'Anna. Il disgraziato, trasportato nel vicino ospedale, vi moriva poco dopo.

Piena luce sulla scomparsa di una straniera a Merano

Bolzano, mercoledì sera.

E' stata fatta luce sulla causa che ha determinato la morte della suddita germanica Anna Barbara Hof, da Berlino, rinvenuta cadavere nel bosco Ramez di Merano.

La donna, che da una ventina di giorni si trovava a Merano, inoltratasi da sola nella folta pineta, smarriva il sentiero. Alla poveretta, dopo aver girovagato per ore ed ore alla affannosa ricerca di una via di uscita, venivano meno le forze e cadeva sfinita. La disgraziata, che era ricoperta da leggeri indumenti, decedeva così per assideramento.

Soldato in gravi condizioni per il calcio di un mulo

Bolzano, mercoledì sera.

All'ospedale di Bolzano è stato ricoverato il soldato Saverio Caruso di 22 anni, da Catanzaro, del 232.o Fanteria, il quale presentava la frattura del cranio, riportata in seguito al calcio di un mulo, che, allo scalo ferroviario, il Caruso stava caricando su di un vagone. Il povero soldato versa in gravi condizioni.

I ladri in un negozio

Bolzano, mercoledì sera.

Un grosso furto è stato commesso stanotte nel negozio del commerciante Cassiano Malthknecht da Naturno (Merano). I ladri, mediante scasso si sono introdotti nel negozio e si sono impossessati di pellami per diecimila lire circa. Il furto è stato denunciato alla competente autorità.

Un grave incendio

ALESSANDRIA. — Un incendio si è sviluppato nel rustico dell'agricoltore Giacomo Garbero, in Tacisa, cagionando un danno di 6000 lire; le fiamme quindi si sono comunicate ad un altro stabile del Garbero e al magazzino di Michele Boffa, per un danno complessivo di 35 mila lire. Quale sospetto responsabile del sinistro è stato denunciato il G. Garbero.

Nozze d'oro

BIELLA. — A Valdengo sono state celebrate le nozze d'oro dei coniugi Maria e Mosè Nicoletto. Il rito è avvenuto alla presenza di un folto stuolo di parenti e di amici, i quali hanno festeggiato gli arzilli sposini.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	97	1,75	1-1-39	78 —	78 —
100	Id. f. p.	97	1,75	1-1-39	78 15	78 15
100	Pr. Red. 3½% c.	9	1,75	1-1-39	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	9	1,75	1-1-39	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	7	2,50	1-1-39	91 90	91 90
100	Id. f. p.	7	2,50	1-1-39	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	4	2,50	1-1-39	91 90	91 90
100	Id. f. p.	4	2,50	1-1-39	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4½% c.	[illegible]	11,25	1-1-39	[illegible]	[illegible]
500	Torino 4½% c.	[illegible]	11,25	1-10-38	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1930 c.	[illegible]	[illegible]	1-10-38	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1937 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	S. Paolo 3½%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. 4 (già 5) c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Ferrov. 3% c.	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	El. Ferr. 4½% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	S.T.N. 1940 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	101 40	101 40
100	Id. 1943 VIII	—	[illegible]	[illegible]	91 —	91 —
100	Id. 1949 XII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	91 —	91 —
100	Id. 5% 1944	[illegible]	[illegible]	[illegible]	97 —	97 —
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Mare 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Ferro 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Migl. 4% (conv.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Stipel 5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1000	Assic. Generali	—	175 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Mediterranea	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Navig. A. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Torino-Nord	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	S. T. R. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	E. Marelli e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Savigliano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Nebiolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: [illegible]

Alle porte della città martoriata

(NOSTRO SERVIZIO FOTOGRAFICO ESCLUSIVO)

Tra poche ore le truppe nazionali e legionarie entreranno trionfalmente nella capitale spagnola, accolte con lagrime di gioia dalla popolazione della città martoriata. Da questo osservatorio, intanto, alcuni ufficiali nazionali seguono i movimenti delle forze rosse in sfacelo, che abbandonano precipitosamente le trincee tenute per circa due anni e mezzo.

L'ordine tanto sospirato di marciare sulla città è prossimo. Nell'attesa alcuni combattenti nazionali riempiono le borracce ad un pozzo.

Le posizioni vengono rinforzate. Con una breve corsa allo scoperto questi soldati nazionali raggiungono un posto avanzato in prima linea.

Le gloriose truppe legionarie, sostano nelle vicinanze di Madrid, pronte al balzo finale. Fra poche ore sfileranno per le vie della città, accolte con entusiasmo delirante dalla popolazione, sotto una pioggia di fiori e fra le acclamazioni al Duce.

Queste balle di fieno ammassate alla periferia di Madrid sono destinate a nutrire i quadrupedi che saranno abbandonati dai rossi in fuga.

ULTIME ORE DI MADRID ROSSA

A sinistra: nei pressi della Stazione del Nord, oggetto dei bombardamenti nazionali, carri carichi di macerie sostano abbandonati. La prossima entrata delle truppe di Franco ha fatto cessare ogni attività. A destra: un gruppo di miliziani, al riparo d'una trincea, è in attesa dell'ordine di abbandonare la posizione. L'ordine non verrà, ma essi penseranno da soli a porsi in salvo.